

Interpellanza (Procedura abbreviata)

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

Premesso che:

l'Ente Cattolico per la Formazione Professionale di Monza (ECFoP) è un istituto riconosciuto e convenzionato con la Regione Lombardia dal 1973 che offre formazione per la scuola post-obbligo attraverso l'attuazione di corsi finanziati dalla Regione Lombardia, dai Fondi Sociali Europei e su commesse private;

il 29 settembre 2015 la stampa ha riportato la notizia di un ragazzo di 16 anni, dichiaratamente omosessuale, frequentante l'ECFoP, costretto a stare, durante le ore di lezione, in una postazione allestita per lui nel corridoio, separato dai compagni, dopo che gli insegnanti erano venuti a conoscenza di una foto, tratta da un *social network*, che lo ritraeva in atteggiamenti affettuosi con un altro ragazzo;

chiamati a dare spiegazioni sull'accaduto dai familiari del sedicenne, gli operatori dell'istituto hanno affermato che il giovane "influenza negativamente gli altri ragazzini";

interpellato dai giornalisti, il garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora si è chiesto come si possa "obbligare un adolescente a stare fuori dalla propria aula con il suo banco durante le lezioni, offendendolo, discriminandolo e marchiandolo nel carattere e nella dignità, soltanto perché gay", impegnandosi personalmente affinché, nel caso l'accaduto si dimostri confermato, vengano adottati seri provvedimenti nei confronti dell'istituto brianzolo;

considerato che:

a parere degli interroganti non sono accettabili progetti educativi che possano giustificare trattamenti umilianti ai danni di una persona - specialmente se minore d'età - dovuti al suo orientamento sessuale;

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza degli episodi riportati verificatisi presso l'Ente Cattolico per la Formazione Professionale di Monza (ECFoP);

se il MIUR ritenga di intraprendere azioni specifiche per approfondire i contorni della vicenda;

quali azioni concrete il MIUR intenda mettere in campo per dare a docenti e operatori della scuola, della formazione e dell'Università gli strumenti formativi e le risorse necessarie ad evitare che si abbiano a ripetersi simili episodi di discriminazione.

LO GIUDICE.